ANNO XXXVI. Venerdì, 15 Giugno 1883. NUM. 164.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincia del Regno	€ 1 —	€ 3	€ 5	€ 10
Roma	» 1 50	» 4	» 7	» 14
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» —	» 5	» 10	» 20
Stati-Uniti dell'America settent.	» —	» 10	» 24	» 40
America meridionale	» —	» 20	» 32	» 72
Cina, Giappone, Chili, Australia	» —	» 24	» 40	» 80

Gli abbonamenti vadano sull'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** *centesimi 5.*

Per le altre Provincie del Regno cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20. — Per Roma 40.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, p. p. e Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, G. A. DAINE & C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si riceviranno i manoscritti. — L'Amministrazione non risponde dell'impegno d'abbonamento spedito con lettere soltanto affrancate.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente all'*AGENZIA A. MANZONI dell'Opinione, via del Seminario, 87, p. p. — Roma. — Rappresentante per Parigi e Londra G. L. DAUBE e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 bis. Parigi.

Roma, 14 Giugno.

BOLLETTINO POLITICO

La Commissione della Camera dei deputati prussiana, incaricata di esaminare il progetto di legge ecclesiastico, ha già cominciato la sua seduta. Il ministro dei culti dichiarò che la legazione prussiana presso la Curia è incaricata di una missione non già speciale, ma permanente; i negoziati fra il ministro Schlözer ed il Vaticano continueranno; continuerà pure la revisione delle leggi di maggio. Ma queste dichiarazioni non sembrano soddisfare il Centro, il quale vuole fatti e non solo parole. Quel partito chiede l'abolizione dell'art. 4°, relativo al *veto* dello Stato. I giornali tedeschi continuano del resto, ad occuparsi dalle dimissioni del signor di Bunsigsan. Fatelle prevedere che questa diminuzione avrà per conseguenza la *sfacelo* completo del partito nazionale-liberale, che si era già frazionato in secessionisti e liberali moderati, poichè esso non ha un capo influente il quale possa conciliare le idee politiche contraddittorie esistenti nel partito. Il maggior numero dei suoi componenti si unirà probabilmente ai progressisti o taluni si libereali-conservatori. Il partito, che ha tanto contribuito alla fondazione dell'impero ed a consolidare le sue istituzioni militari e politiche, cesserà quindi di esistere.

La stampa clericale considera l'imperatore Guglielmo come del signor v. Bennigsen, come un trionfo del proprio partito, che considerò sempre quell'uomo di Stato come uno dei suoi più formidabili avversarii, alla cui cooperazione, il cancelliere poteva presto o tardi riprovvedere nuovamente. I clericali dicono che i nazionali-liberali hanno perduto il loro re e che quel partito non sarà in grado di sostituirlo.

I progressisti sperano che la nazione tenterà apprendere da questo fatto che il principe di Bismarck dev'essere considerato come il più accanito avversario dei principii liberali e dei diritti dell'uomo, e che il signor v. Bennigsen dimostrerà per l'avvenire un liberalismo troppo moderato per combattere la reazione governativa del governo attuale. I progressisti nazionali-liberali deplorano la dimissione del loro eminente capo, ma prevedono che essi ritorneranno presto alla vita pubblica sotto auspicii migliori.

In Norvegia sono terminati i preparativi pel processo contro i ministri; il dibattimento però non comincierà che fra qualche settimana. In primo luogo gli accusati devono scegliere i loro difensori, e siano che non preferiscano difendersi da sè. Quindi verranno esaminati gli accusati ed i testimoni; sarà a cominciare, a tale scopo, una dilazione di due settimane al massimo per ciascuno dei testimoni che vogliono essere uditi. Dopo questo periodo, Quindi verrà stabilito il termine pel dibattimento principale, al quale assisteranno le parti. Il dibattimento del tribunale sarà pubblico; la sentenza sarà promulgata pubblicamente in tutti i giornali, dopo che una deputazione del tribunale avrà chiesto al governo che la faccia eseguire.

Alla Commissione, incaricata dello studio della quistione degl'israeliti in Russia, pervenne in questi giorni una memoria del signor Damidow di S. Denato, che, per l'imparialità e l'essenzialezza con cui è trattata la quistione, ottenne il plauso generale. Si assicura che l'autore della memoria appoggia, sino ad un certo punto, l'emancipazione civile degl'israeliti in Russia per schiudere nuova e feconda vil all'attività dei medesimi, pel benessere comune.

La repubblica e le magistrature

La legge sulla magistratura che si discute presentemente in Francia e che, dopo essere stata approvata dalla Camera dei deputati, incontra serii ostacoli nel Senato, è certo uno dei più gravi errori che possano commettere il governo repubblicano. Esso è una nuova legge *del sospetti*; l'autorità giudiziaria è posta interamente in balia del ministero, il quale potrà trasferire, rimuovere, destituire qualunque magistrato, senio il protesto che non professa sentimenti abbastanza repubblicani e non presenta sufficienti guarentigie di fedeltà a devozione al presente governo della Francia. La magistratura francese, si è detto, non è in complesso repubblicana; bisogna dunque sospendere sul suo capo la spada di Damocle.

Ma questo improvvidamente non conviene a Roma, poichè i radicali che domandavano ben altro e volevano che d'or innanzi i magistrati fossero nominati non più dal governo, me mediante l'elezione popolare. E, per dire il vero, quantunque siamo ben lontani dall'approvare questo mondo, pure le preferiamo ancora a quello che si vorrebbe inaugurare con la legge che, in questo momento, si discute dal Parlamento francese.

Sia coll'elezione sia con le sconfinate facoltà lasciate al governo si fa interamente la giustizia nelle mani del partito politico. Ma almeno i fautori dell'elezione hanno il merito della franchezza e della sincerità e confessano ingenuamente che, nel loro concetto, la magistratura deve giustificare e guarentire subordinate alle passioni politiche e preservare da questo il proprio indirizzo. E un sistema, un trave sistema anche che sottopone interamente alla tirannia popolare l'onore, la libertà, la sostanze dei cittadini. E, cionondimeno, stiamo per dire che ha minori inconvenienti di quelli che inevitabilmente derivano dalla nuova legge francese. Una magistratura nominata dal governo non si può intendere altrimenti, in un paese libero, che circondata di tali guarentigie che ne assicurino l'indipendenza. In primo luogo è fuor luogo di questo discorso il fare una lunga discussione. Il Comitato ne sostenava la candidatura parlò pur riconoscendo che il Cesari fosse ritenuto per un valente magistrato e per il suo ingegno adatto a ricoprire l'ufficio di consigliere provinciale.

Nell'assemblea vennero fatte molte maggioranza, specialmente di giovani, sostenitori della candidatura, dichiarando che non si erano mai conosciuti prima, che non conoscevano avanti di quel voto per un monumento a Vittorio Emanuele. Ma la parte del Comitato favorevole al Cesari, cedendo essere massima ossi accettata di ritirare la candidatura, e quindi la votazione si aggirò sul nome di Cesari.

Ecco i nomi dei consiglieri provinciali eletti: Cesari Pietro, Cesari Giuseppe, Cesari Vincenzo, Cesari Giuseppe, Cesari Vincenzo, Cesari Giuseppe, Cesari Vincenzo

fatto così, sul l'opposizione di taluno tribù non fosse mezzo sufficiente per mettere in fuga l'autorità e capitolare, insieme alla simpatia speciale portata anche in considerazione; ed il salasso non potrebbe fare assegnamento su di sè nell'affetto, nè sull'obbedienza, probabilmente nemmeno sulle imposte o le reclute.

Alcuni villaggi che oggi devono essere consegnati al Montenegro, restereb bero forse all'Albania; ma l'autorità turca in quei luoghi tutti d'orrebbe assolutamente annullata. Il Principe ereditario dispone di una situazione della Grecia, che non è certo favorevole. Se la Porta può introdurre nell'Albania riforme più sgradevoli che in qualunque altro territorio, per la ragione che l'albanese non ha potenze sulcro, ma dai suoi stessi interessi l'Inghilterra. Il Nuovo Secolo commenta la dimissione del sig. Broadhurst. Da più di 25 anni dice, Rodolfo di Benzigen si trova nella vita politica della Germania, al quale nome è indissolubilmente legato il nome di una delle più importanti e ovazione dalle società nazionali; in esso, il partito nazionale-liberale per un momento ha avuto alla sua testa un distinto, il parlamentarismo non splendido rappresentante; si cancella la sua moderazione da uomo di Stato allorchè era a portare il liberalismo, e si scorgeva in lui l'uomo dell'avvenire allorchè il principe Bismarck lasciò il timone.

La Neue Freie Presse constata che due anni tempi sono stati pel liberalismo in Germania, che potevano essere segnati ad ogni colle massima perseveranza ed abnegazione. Se un Bennigsen dispera di poter diffondere la politica del principe di Bismarck di fronte al nieseri svanti di vita costituzionale, egli deve aver riportato, dai recenti colloqui coi suoi cancellieri, la convinzione che non sono finiti i giorni di prova, e che nuovi e più aspri sconfitti sono imminenti.

Estero

Zaglose

Il Daily-News espone succintamente gli argomenti con cui il ministro Gladstone difese alla Camera dei comuni la condotta del governo verso il Sultano-Scemy. Questi, secondo il ministro, lo giudicato a condannate da tribunali regolari, conformemente ai sul un regolamento e ad una prove chiare stabilita. A tutto il processo fu presente un ufficiale inglese, il maggiore Macdonald, e la sua relazione fu fatta pienamente provata in tutti i suoi dettagli. Inoltre, pensava segra Suleiman non un'accusa politica, ma un'accusa di omicidio. Egli non era stato assente, Abdallah, Abdallah, fatto prigioniero dalle truppe inglesi, abbandonato alla sentenza ognizione in circostanze che impossono una speciale responsabilità e mi nistri della regina. La testimonianza provò, secondo l'opinione di sir Edmondo Malet, che Suleiman ordinò l'orcendo d'Alessandria, che è un'appiglio a questo particolare la proibizione di Arabi.

Il Daily News però, dopo avere biasimato come gli stessi fondamenti della sentenza e le insinuazioni di lord Randolph Churchill, confessa che la dimostrazione fu incompleta. Il maggiore Macdonald, de'cinato dal governo inglese, a vigilare il corso i certi processi in Egitto, fu diretto a non ammettere a tutti ufficiali inglesi, ma non è su giurista. Egli non conosce la procedura egiziana.

Se i fatti contenuta il diario liberale inglese, non avrano responsabilità alcuna del processo di Suleiman, e sarà per lui un'amara lezione per la maggiore Macdonald? Se poi il governo s'era fatto responsabile dell'amministrazione generale in Egitto, e particolarmente del processo a cui era stata causa il movimento d'Arabi, non poteva essere sufficiente la presenza di un ufficiale inglese fisa del maggiore Macdon 14. L'insedio di Alessandria non era un delitto ordinario con tro la legge inglese. Per quanto fosse comune e estraordinario, questo fatto era connesso con un bombardamento dei forti fatto dagli inglesi. Nessuno che Suleiman fosse innocente, che non meritasse di essere appiccato, ma non pensiamo con certezza di il risarcimento che il d o appiglio non sia stato almeno difficile fino al momento in cui si fosse fatto un consiglio esame dalla corte che ha pronunciato.

Esprime infine il Daily News la speranza che non si proceda contro Arabi Pascià con la stessa fretta con cui si agì contro Suleiman Bassi.

Lettere Parigine

(Corrispondenze particolare dell' OPINIONE)

Parigi, 11 giugno. — Quali e quante idee la difficoltà, in nessuno alle quali si di batte il governo della Francia, sarebbe difficile di enumerarle e di favorire apprezzare l'importanze in una lettera. Ed è inutile sperare il compito che si assume di scrivere una lettera che sia nello stesso tempo succinta e sincerità, senza incorrere per conseguenza nel pericolo di dare infelici ed il regalo ad ogni nostro commento, dir sarà ad ogni nostro parola non ligia alla Francia ed alla politica che la dirige. Non ha molte, un nostro amico diffonde l'Italia e gli italiani contro simile accusa davanti ai lettori del giornale, che è il potere, e quasi gli mostrò una raccolta di giornali italiani che aveva sopra un tavolo, il quale contenevano parer suo — a tutte le prove la più ampia della nostra gallofobia.

Non v'ha dubbio, il giornalismo della penisola fu servo almeno volta nella critica di certi atti che non a torto sembravano ostili agli interessi della patria italiana, ma questo grande da qualche cattiva impegnarle prendere ad esempio la quale cattiva impegnarle stessa, e che l'Italia mira a togliere alla Francia l'Algeria (tiene mente), e che la Francia ha fatto il possibile per impedire gli atti di affetto per poi, ricordava che dieci mila esemplari dell'Italie erano stati vendati in quindici mesi, e che non avrano poco contribuito a diffondere il sentimento della gallofobia il signore Brachet al di là dalle Alpi. Ed aggiungeva, sempre distinteressatamente, ben inteso, che i giornali inglesi, abbandonata la vendita in 11.o, 12.o e 13.mo migliaia (di quell'epoca imagine di civiltà internazionale) avevano raggiunto la cifra di 200 mila, e che il prezzo è abbassato da sei franchi ad un franco e per facilitare la propaganda di quei sei franchi ne costano uno.

Volete sapere il *Figaro* interpreta bene le nobili intenzioni dell'amico Brachet? Ecco la spiegazione che ne dà il giornale, forse e fiocco contro l'Italia l... Povera gente!...

E permettiamoci di ricordare che il *Figaro* fu uno dei primi organi dell'opportunismo, e che, se ciò è vero, le sue simpatie crebbero e crebbero in proporzione che l'opportunismo più seria attenzione. Ora, nel riprodurre la famosa carta del Tonkino, sulla quale l'Annam è segnato in modo differente dal vero, così si esprime uno dei suoi redattori:

« Con quella sedevolonia che caratterizza il nostro genio nazionale, noi abbiamo finito per essere persuasi che non abbiamo che da prendere il Tonkino, con *ciò non vivini bene armati, gloriosi, soprattutti*. E infatti questa riccità di disinteressi ha generato in noi quella politica d'interesse e di negozi che ha condotto l'Inghilterra al magnifico impero coloniale, che fa la invidia di tutte le nazioni. »

Così dunque, se i vicini non fossero armati e pericolosi, vi sarebbe nulla da rimproverare proposante di guadagnare qualche nuovo paese di terra in Europa, ed in mancanza di questo di venire a fare la guerra una migliore politica, che è quella *dell'interesse*, sommando così il suo impero coloniale. Ingenua confessione, che fa la rara una fortuna

bilancio dall'entrata pel 1883 e tre relazioni su progetti di legge per convalidazione di decreti reali di maggiori spese.

PERAZZI propone la convalidazione delle elezioni degli on. Bacaredda e Maluta a deputati dei collegi di Salerno 2° e di Padova 1°.

L'ordine del giorno reca la domanda a procedere contro il deputato Di Bagnasa. La Commissione propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il guardasigilli a dare le opportune istruzioni ai procuratori generali e procuratori del Re affinchè non si rivolgano alla Camera per l'autorizzazione chiesta dall'art. 45 dello Statuto in materia di trasgressioni punibili di pena pecuniaria, ed in ogni caso non facciano la relativa richiesta prima che sieno verificate la necessità di ordinare mandato di cattura contro un deputato o di tradurlo a giudizio, e passi all'ordine del giorno. »

GIANTURCO-SAVELLI (guardasigilli) domanda che sia differita la discussione dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione per non interrompere i lavori parlamentari in corso, meglio è lasciare impregiudicata la questione, e non ingolfarsi ora a discutere un difficile problema.

CHIMIRRI (relatore) a nome della Commissione, ritenda dall'ordine del giorno e presenta invece la seguente risoluzione:

« La Camera, ritenendo non necessaria la chiesta autorizzazione a procedere contro l'on. Di Bagnasa, imputato di trasgressione punibile di pena pecuniaria, passa all'ordine del giorno. »

MANCINI STANISLAO rileva che il rinvio pregiudicherebbe che si dicova essere stata verificata all'estero dall'on. Di Bagnasa, fu da lui soltanto spedite in Inghilterra per essere esaminato, e che ora ritornato in Italia, l'on. Bagnasa ne conserva la proprietà. Non credo dunque che vi sia ragione di procedere.

CALVA crede però che sarà opportuno di fare come si usa in simili casi, cioè rimettere alle disposizioni dello Statuto.

LAZZARO presenta un ordine del giorno col quale semplicemente la Camera non accenderebbe la chiesta autorizzazione a procedere.

VACCARI esclude che per la materia di contravvenzione non vi sia bisogno di autorizzazione a procedere. Ciò contraddirebbe nel senso vero dell'articolo 45 dello Statuto.

Egli sarà lieto di approvare l'ordine del giorno Lazzaro, giacchè, fondandosi il procedimento contro l'onorevole Di Bagnasa sull'editto Pacca, egli è di avviso che certi nessun valore legale rimanga a quell'editto.

MANCINI STANISLAO non vorrebbe che si ingiungesse efficacia all'editto Pacca. Crede però che la questione che riguarda l'on. Di Bagnasa non cada sotto le disposizioni di quell'editto.

PANATTONI ritiene essere sumentato il numero delle domande a procedere; e ritiene che l'art. 45 dello Statuto abbia bisogno di lunga interpretazione.

Invita quindi il ministero a studiare la questione.

VACCARI propone un ordine del giorno col quale la Camera inviterebbe il ministro a diramare una circolare alle autorità giudiziarie, perchè non chiedino autorizzazione a procedere che dopo avere esaurirli gli atti preliminari d'istruzione.

CHIMIRRI (relatore) vuendo al fatto speciale, fa notare che i libri della biblioteca Mantovana furono pubblicamente messi all'incanto. E il ministro delle pubbliche istruzione chiese, in base all'editto Pacca, che fosse impedita la vendita dei codici all'asta.

L'on. Di Bagnasa che avrà comprato parte di quei libri, avendo avuto avviso affisso dall'inghilterra per un ordine proibitivo minato. Questo ordine però non era stato vendute; ma furono inviati gli atti come se veramente fosse stato venduto. La Commissione, per non impedire il libero corso della giustizia, non negava l'autorizzazione, ma presentava una speciale risoluzione, indicando alcuni criteri ai quali limitare le future domande di autorizzazione a procedere.

Difende la presentazione dell'ordine del giorno contro le argomentazioni degli onorevoli Calva e Vaccari, e vi insiste a nome della Commissione.

LAZZARO riconosce giusta la teoria esposta dal relatore, ma ricorda precedenti analisi per i quali la Camera ha rifiutato l'autorizzazione.

GIANTURCO-SAVELLI (ministro guardasigilli) ricorda il precedente della chiesta delle l'onorevole relatore per quale la Camera dichiarava non essere necessaria autorizzazione a procedere per contravvenzione punibile con pena pecuniaria, anche che la Camera debba stabilire prima se intenda mantenere la giurisprudenza allora presa o tornare a quella più larga. Ritiene che, trattandosi di pena pecuniaria, non debba procedersi debba neppure essere domandata per qualsiasi reato.

Sua opinione procedere a che per qualsiasi reato, imputazione e mantenere l'esercizione debbe chiedersi l'autorizzazione a procedere. La Camera vorrà dire se la legge sia o no speciale debba compiersi l'esercizione speciale o no.

Esclude pel momento che si debba fare alcuna distinzione tra i reati per la difesa particolare di lesione di stato coperti dall'azione per domandare quella autorizzazione.

Dichiara infine che non potrebbe accettare l'ordine del giorno Lazzaro.

MANCINI STANISLAO fa osservazioni sulla questione e propone di rimandare il seguito della discussione alla prossima seduta, per dare tempo ai deputati di studiare la questione.

CHIMIRRI (relatore) rifiuta di accettare variazioni di ordine del giorno, e mantiene consento alla Commissione che l'esercitazione sarebbe da questione come necessaria.

PRESIDENTE annuncia che la Commissione di bilancio ha nominato a suo presidente il deputato Bonghi.

Domani seduta alle 10 a.m.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 contiene:

L. R. Decreto, 17 maggio, che approva i seguenti articoli del regolamento per la esecuzione della legge 29 dicembre 1882 sulla tutela delle opere d'arte e delle cose di interesse storico e archeologico:

Art. 1 a 6 (Disposizioni generali).

Art. 7 a 10 (Vincolo).

Art. 11 a 15 (Alienazione).

Art. 16 a 18 (Esportazione).

Art. 19 a 21 (Disposizioni penali).

Art. 22 a 24 (Disposizioni transitorie).

R. Decreto, 17 maggio, che approva i seguenti articoli del regolamento per la esecuzione della legge 29 dicembre 1882 sulla tutela delle opere d'arte e delle cose di interesse storico e archeologico:

Art. 1 a 3 (Disposizioni generali).

Art. 4 a 6 (Vincolo).

Art. 7 a 9 (Alienazione).

Art. 10 a 12 (Esportazione).

Art. 13 a 15 (Disposizioni penali).

Art. 16 a 18 (Disposizioni transitorie).

R. Decreto, 17 maggio, che autorizza il comune di Cuneo ad espropriare il monastero della chiesa di Santa Chiara.

R. Decreto, 17 maggio, che autorizza il comune di Cuneo, ad espropriare il monastero della chiesa di Santa Chiara.

R. Decreto, 17 maggio, che autorizza il comune di Cuneo ad espropriare il monastero della chiesa di Santa Chiara.

R. Decreto, 17 maggio, che autorizza il comune di Cuneo,

Bollettino Meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

14 giugno 1880 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Max	Min
Belluno	766.4	cop.	—	20.6	9.2
Mondovì	765.9	sereno	—	29.0	12.8
Milano	764.8	nuvolo	—	24.0	14.0
Torino	761.2	3/4 cop.	calmo	25.0	17.4
Verona	765.1	cop.	—	0.00	16.0
Parma	760.2	cop.	—	0.00	16.0
Modena	761.2	1/2 cop.	—	0.00	16.1
Genova	760.1	sereno	—	0.00	18.1
Pesaro	758.6	cop.	—	22.3	16.6
Forlì				0.00	
Ancona	764.9	cop.	calmo	26.4	17
Urbino	763.8	cop.	—	0.00	15.0
Udine	764.0	piovoso	—	19.8	8.6
Livorno	760.1	cop.	calmo	23.1	14.0
Arezzo	762.0	cop.	—	21.5	17.6
Perugia	763.6	cop.	—	23.5	14.7
Camerino	762.0	cop.	—	20.1	13.1
Portof.	760.0	cop.	—	19.2	8.4
Aquila	764.9	1/2 cop.	—	23.4	12.2
Roma	763.2	1/4 cop.	—	21.5	14.5
Foggia	764.9	sereno	—	24.2	13.7
Napoli	765.0	sereno	—	25.0	16.0
Potenza	759.0	sereno	calmo	17.0	13.7
Lecce	760.0	sereno	calmo	26.0	16.0
Cosenza	763.5	sereno	—	27.5	14.6
Cagliari	761.2	cop.	—	27.0	15.6
Palermo	761.3	sereno	calmo	27.0	15.5
Caltanis.	766.0	cop.	—	27.0	15.5

TARIFFE DELLE COMUNICAZIONI

	da 1 cavallo	da 2 cavalli
	giorno notte	giorno notte
Cons. ordinarie . . . L.	0 80 1 —	1 60 1 80
Dalla stazione centrale »	1 — 1 20	1 70 1 90

Ore di punta: mattutine dalle 9 alle 11 — pomeridiane dalle 2 alle 4.

Per le corse ordinarie: Da Porta Pia, Piazza Fontana di Trevi, Via Nazionale, Via Cavour, Piazza S. Maria Maggiore, Piazza S. Giovanni in Laterano, Piazza Navona, Piazza Colonna, Piazza Venezia, Piazza Barberini, Piazza di Spagna, Piazza del Popolo, Piazza Cavour, Piazza Farnese, Piazza Cairoli, Piazza Vittorio Emanuele, Piazza Termini, Piazza Esedra, Piazza Indipendenza, Piazza Fiume, Piazza Quirinale, Piazza Barberini, Piazza Colonna, Piazza Venezia, Piazza Navona